IL RAPPORTO

Il dato è superiore a quello medio della totalità dei contribuenti. E sfata pregiudizi sulla categoria

Liberi professionisti contribuenti fedeli

Uno studio dimostra che il 57% ha ottenuto un punteggio Isa sopra l'otto

37,2
Per cento
La fetta dei contribuenti agricoli affidabile fiscalmente
Una quota in calo

DAVIDE MATTEI

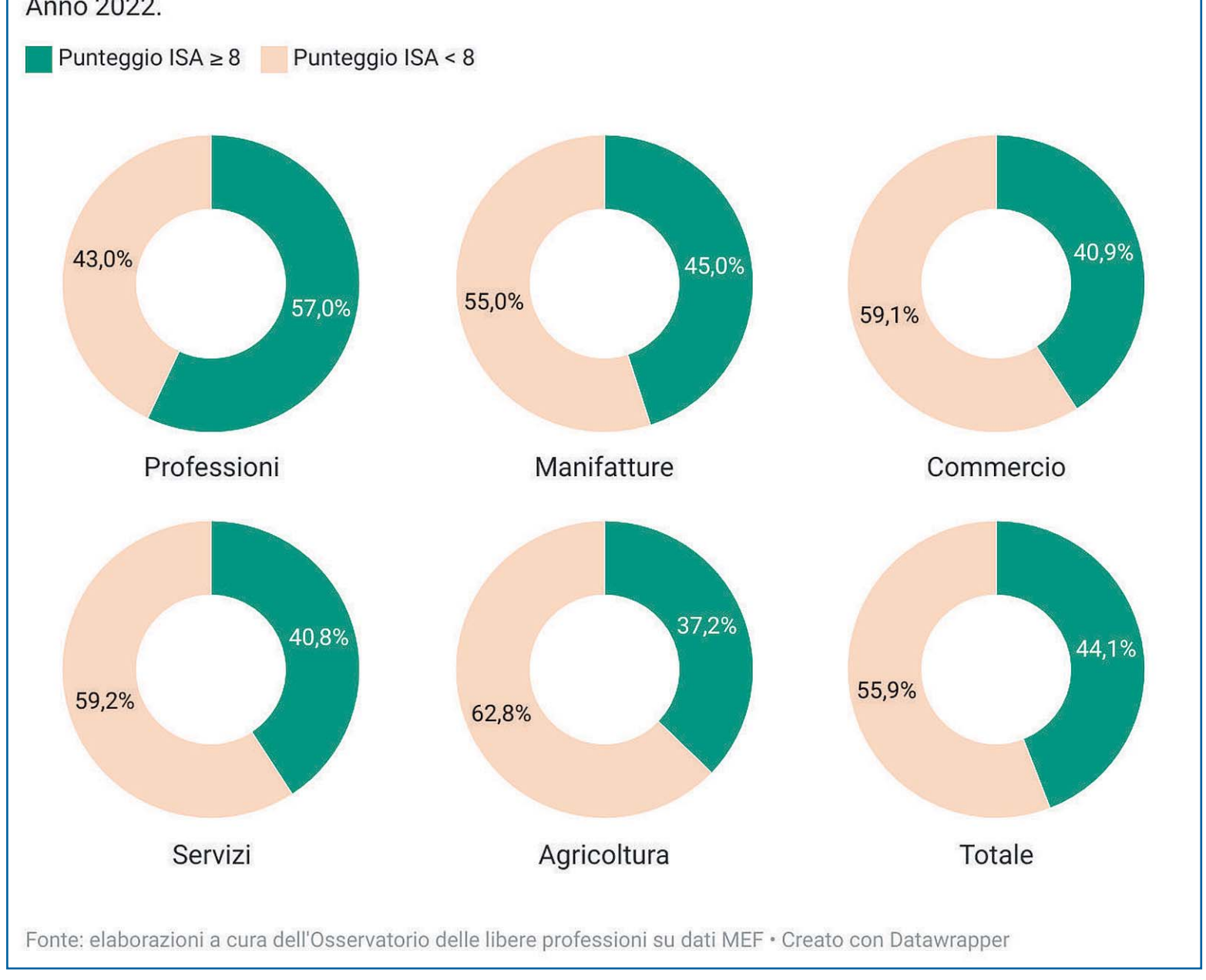
••• Lo studio dell'Osservatorio delle libere professioni di Confprofessioni offre un quadro inaspettato: nel 2022 il 57% dei liberi professionisti ha ottenuto un punteggio Isa superiore a otto, rispetto al 44,1% medio di tutti i contribuenti. «Questo dato sfata il pregiudizio dell'evasore professionista», ha commentato il presidente nazionale Marco Natali, nel webinar di presentazione, «mostrando i colleghi come i cittadini fiscali più affidabili».
Le ragioni di questo vantaggio strutturale sono principalmente due. Innanzitutto, gli studi professionali hanno dovuto adottare in fretta sistemi di rendiconta-

Indici fiscali
«Sono uno strumento grezzo ma rappresentano comunque un passo avanti rispetto ai vecchi studi di settore»

zione rigorosi, rispondendo alle strette esigenze di trasparenza di pubbliche amministrazioni e grandi gruppi privati. In secondo luogo, il legame, diretto o indiretto, che molte libere professioni intrattengono con la Pa e con grandi committenti comporta controlli interni più stringenti, che elevano la qualità complessiva delle dichiarazioni fiscali.
A rafforzare i numeri ha contribuito anche la crescita delle cosiddette «nuove professioni»: aree di lavoro più strutturate, digitalizzate e organizzate in aggregazioni multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con sofisticati sistemi di pianificazione e controllo di gestione. «Le reti tra professionisti – spiega Natali – consentono di offrire servizi integrati e qualitativamente elevati, indispensabili per rispondere alle esigenze di aziende e cittadini».
Il report mette però in luce anche un divario tra settori. Il comparto manifatturiero sfiora il 41% di affidabilità, mentre il commercio all'ingrosso migliora, ma il commercio al dettaglio peggiora i propri risultati. Il settore agricolo è quello più in

Ragioni
Gli studi hanno dovuto adottare sistemi di rendicontazione rigorosi per rispondere alle esigenze di trasparenza

difficoltà, con solo il 37,2% di contribuenti affidabili e una tendenza in calo. «In agricoltura – sottolinea Natali – serve un salto organizzativo sostanziale: investimenti in tecnologia, controlli gestionali e processi aggregativi per superare l'eccessiva frammentazione, oggi punto di debolezza principale».
Guardando avanti, Natali riconosce i limiti degli Isa: «Sono uno strumento grezzo ma rappresentano comunque un passo avanti rispetto ai vecchi studi di settore». Ciò che serve davvero, secondo lui, è una revisione complessiva delle strategie di contrasto a evasione ed elusione, a partire dall'integrazione delle 161 banche dati attualmente gestite dall'Amministrazione finanziaria. Il presidente individua tre linee d'intervento: 1. Semplificazione e riduzione degli adempimenti per cittadini e imprese; 2. Equità orizzontale, ossia parità di prelievo fiscale per soggetti con simili capacità contributive; 3. Pari opportunità negli incentivi, garantendo a professionisti e imprese stesse condizioni di accesso a bonus e detrazioni.
Chi pensa che tutto ciò resti un'utopia, trova invece segnali concreti di cambiamento: l'evoluzione degli studi verso strutture sempre più «imprenditoriali», l'adozione massiccia di piattaforme digitali e la nascita di associazioni e network multidisciplinari testimoniano già oggi un approccio rinnovato. «L'Italia è un paese di piccole e medie imprese, vocazione che sancisce intraprendenza e flessibilità – conclude Natali –. Ma per competere su mercati internazionali serve superare la paura dell'aggregazione: è un errore strategico che non possiamo più permetterci».
In sintesi, il report Confprofessioni non solo dimostra la bontà delle libere professioni italiane sul piano dell'affidabilità fiscale, ma traccia anche la rotta per un modello fiscale ed economico più equo, efficiente e resiliente, capace di valorizzare chi investe in qualità, trasparenza e innovazione. Lo studio dell'Osservatorio delle libere professioni di Confprofessioni rivela che tra il 2018 e il 2022 la quota di professionisti con punteggio Isa 8 è cresciuta dal 48% al 57%, contro il 39 al 44% del totale contribuenti. «Le libere professioni mostrano livelli di compliance superiori alla media», spiega Ludovica Zichichi, «grazie a organizzazioni interne strutturate, procedure rigorose e controlli che favoriscono trasparenza e efficienza». Le attività sanitarie guidano con il 66% di affidabili, seguite dalla consulenza. Camilla Lombardi sottolinea come l'aumento derivi dalla maggiore sensibilità alle misure di compliance e dal riconoscimento dei vantaggi legati a una «pagella fiscale» elevata. Il report evidenzia inoltre un divario di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali (queste ultime colpite dal fenomeno della doppia fatturazione), sebbene i professionisti in forma societaria ottengano un punteggio medio di 6,6 su 10, superiore ai 6,3 della media generale.



Interventi
Da sinistra Camilla Lombardi, Marco Natali e Ludovica Zichichi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

FILIPPO ROSSI

ALTRO CHE EVASORI

La rivincita dei professionisti Primi nell'affidabilità fiscale

L'indagine dell'Osservatorio delle libere professioni smentisce i luoghi comuni Il presidente di Confprofessioni Natali: «Ora cambiare le regole per gli studi»

«La ricerca del nostro Osservatorio dimostra che le attività professionali raggiungono un punteggio Isa superiore ad otto nel 57% dei casi confermando una affidabilità notevole e sfatando il luogo comune che i professionisti siano evasori. Tutt'altro, sono addirittura i contribuenti più affidabili sul piano della compliance. Un dato che aumenta nel tempo, dovuto fondamentalmente a due fattori principali: gli studi professionali hanno dovuto organizzarsi e strutturarsi in maniera più veloce rispetto ad altre strutture economiche del Paese con la necessità di una rendicontazione più rigorosa; la maggior parte dei professionisti, direttamente o indirettamente, lavora con la pubblica amministrazione o grandi strutture organizzate il che favorisce la compliance e determina la bontà delle pagelle. Per la categoria è davvero un bel risultato che supera ogni tipo di pregiudizio nei confronti dei professionisti».

Lo ha dichiarato Marco Natali, presidente nazionale Confprofessioni, nel corso del webinar che ha presentato lo studio sull'affidabilità fiscale condotto dall'Osservatorio delle libere professioni. Sul futuro il presidente Natali ha le idee chiare: «È noto che i liberi professionisti, all'interno dell'Irpef, sono i contribuenti che dichiarano di più e pagano più tasse, meno conosciuto che, a parità di reddito, i lavoratori autonomi pagano più di dipendenti e pensionati. È proprio qui che il processo di riforma fiscale in atto deve essere più incisivo. Perché aiutare il ceto medio significa anche mettere sullo stesso piano autonomi e dipendenti: su questo siamo ancora lontani dagli obiettivi prefissati. Tornando alle pagelle fiscali, è evidente che una spinta al lusinghiero risultato dei professionisti è stata data dalle nuove professioni che sono più trasversali e sono più strutturate sul piano dell'organizzazione, della digitalizzazione e dell'utilizzo di sistemi di pianificazione e controllo di gestione che favoriscono migliori performance degli studi e, conseguentemente, anche la compliance fiscale».

In altre parole, ha proseguito, «gli studi iniziano a organizzarsi come se fossero vere e proprie imprese e questo significa un cambio di mentalità importante con gruppi di professionisti che si mettono insieme per offrire servizi qualitativamente migliori a imprese e consumatori. Le aggregazioni multidisciplinari oggi sono vincenti, anche se rimangono ancora alcuni problemi da affrontare, sia sul piano burocratico che su quello delle regole previdenziali».

Marco Natali

Sul metodo di calcolo dell'affidabilità il presidente di Confprofessioni ammette: «Pensando al futuro, gli Isa sono uno strumento grezzo e grossolano, sicuramente migliore degli studi di settore anche se a nostro avviso, al di là dei singoli strumenti, occorrerebbe ragionare su una revisione complessiva delle modalità di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. A cominciare dall'integrazione delle 161 banche dati gestite dall'Amministrazione finanziaria. La verità è che bisogna mettere mano all'intero sistema fiscale. La riforma in atto aveva suscitato grandi speranze, ma nonostante i miglioramenti apportati dai decreti emanati dal Governo, primo tra tutti quello che ha riconosciuto la neutralità fiscale delle operazioni di aggregazione e riorganizzazione degli studi professionali, siamo ancora a metà del guado».

A nostro avviso, ha aggiunto, «occorre intervenire incisivamente in tre direzioni: la semplificazione e il taglio degli adempimenti che gravano sui contribuenti; l'affermazione del principio di equità orizzontale nel prelievo fiscale, in modo che tutti paghino il giusto; la garanzia che tutti i soggetti economici che investono abbiano accesso alle medesime opportunità. Ad esempio, è necessario che ai professionisti sia garantita parità di condizioni con le imprese nell'accesso agli incentivi fiscali sugli investimenti».

Se chiediamo al presidente Natali quale comparto invece presenta più criticità la risposta è secca: «I dati ci dicono quello agricolo. A nostro avviso questo evidenzia la necessità, anche per il settore agricolo, di migliorare l'organizzazione aziendale, investendo di più sulle nuove tecnologie e sull'implementazione di sistemi di pianificazione e di controllo di gestione: ciò limiterebbe le inefficienze, migliorerebbe le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Occorre poi ricomporre l'eccessiva frammentazione del sistema, che costituisce il principale punto di debolezza».

Un problema per Natali che riguarda l'intero tessuto economico italiano: «Siamo convinti che la flessibilità possa rappresentare un fattore importante sul mercato e il fatto che la nostra economia sia fondata sulle piccole e medie imprese sia segno di intraprendenza. Tuttavia, se si vuole aumentare la competitività del sistema su mercati che richiedono prestazioni di servizi sempre più complesse e meno standardizzate, favorire la frammentazione invece che virtuosi processi di aggregazione delle piccole realtà è un errore strategico che va evitato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa dei contribuenti

Quota di contribuenti con punteggio massimo ISA uguale o superiore a 8

2022, Valori in %

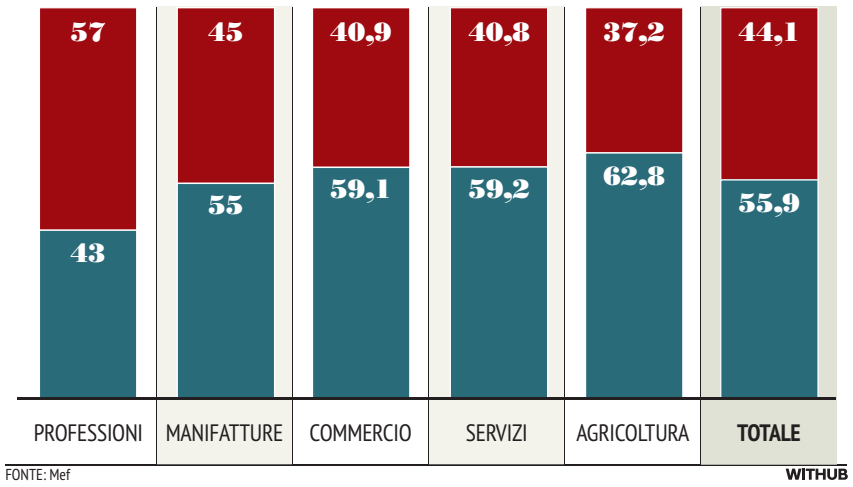
	Persone fisiche	Società di persone	Società di capitali	Totale nature giuridiche
PROFESSIONI	58,3	52,8	39,9	57
MANIFATTURE	49,8	46,1	40,3	45
COMMERCIO	42,6	41,1	37,2	40,9
SERVIZI	44,7	41,7	35,6	40,8
AGRICOLTURA	46,8	35,7	25,8	37,2
TOTALE MACROSETTORI	48,8	42,9	35,9	44,1

FONTE: Mef WITHUB

Affidabilità fiscale

Quota di contribuenti con punteggio massimo ISA uguale o superiore a 8

2022, Valori in % Punteggio ISA ≥8 Punteggio ISA <8



FONTE: Mef WITHUB

Lo studio dell'Osservatorio delle professioni ha analizzato l'affidabilità fiscale dei professionisti dimostrando che tutte le categorie professionali risultano più affidabili della media dei contribuenti

LE CATEGORIE PIÙ VIRTUOSE

L'organizzazione dell'attività può fare la differenza

Lombardi: «Nella sanità i contribuenti più affidabili». Zichichi: «La media delle pagelle aumentata negli anni»

Lo studio dell'Osservatorio delle libere professioni ha messo la lente sull'affidabilità fiscale dei professionisti con risultati inequivocabili, come spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi: «In via generale tutte le categorie professionali risultano più affidabili della media dei contribuenti, ma vi sono alcuni settori più affidabili di altri. In molti ambiti, dove gli studi hanno una struttura più articolata, l'organizzazione interna fa decisamente la differenza. Si tratta di contesti dove le procedure operative sono ben definite, con sistemi di valutazione e controlli interni che permettono di gestire le attività in modo trasparente ed efficiente. Tutti elementi che, a cascata, favoriscono una maggiore compliance fiscale influendo sulle performance registrate negli Isa. Nelle attività professionali sanitarie la quota di contribuenti affidabili raggiunge il 66%, valore più alto tra i diversi comparti; al secondo posto registriamo le attività di consulenza. L'auspicio è che i nuovi modelli organizzativi, accompagnati dall'implementazione di sistemi di pianificazione e controllo interno, possano aiutare tutte le realtà professionali a compiere un'ulteriore evoluzione in termini di miglioramento delle performance economiche e, conseguentemente, anche sul piano della compliance fiscale, in modo da poter consolidare risultati già molto importanti. È importante che gli Isa non penalizzino i processi di aggregazione degli studi in società tra professionisti». I dettagli della ricerca svolta dall'Osservatorio sono stati illustrati dalla ricercatrice Camilla Lombardi: «Lo studio ha contemplato uno spazio temporale che parte dal 2018, anno in cui sono stati introdotti gli Isa, e arriva fino al 2022. In questo periodo, all'interno delle professioni si assiste ad una crescita significativa dei contribuenti con punteggi superiori a 8, limite indicato per l'affidabilità fiscale. La quota è passata dal 48% al 57% con un incremento di 9 punti, più marcato rispetto al totale dei contribuenti passati dal 39% al 44%. Il fenomeno è dovuto a diversi fattori: una maggiore sensibilità dei professionisti rispetto alle misure di compliance e una maggiore consapevolezza rispetto alle opportunità che può offrire avere una pagella fiscale elevata in termini di accesso agli strumenti premiali. Nel report abbiamo analizzato anche lo scarto di affidabilità tra persone fisiche e società di capitali che è risultato del 18,4%. Su questo incide l'effetto della doppia fatturazione, presente nelle società tra professionisti. Nonostante questo fenomeno, è interessante osservare che i professionisti che operano attraverso le società di capitali risultano più affidabili, raggiungendo un punteggio medio di 6,6 su dieci rispetto alla media generale di 6,3».

Camilla Lombardi

Ludovica Zichichi

Fil. Ros.

Il Corriere di Firenze

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time, Noto Serif

Il Corriere di Firenze

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 16:08 Meta Time, Noto Serif

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

Ondazzurra

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 12:37 Noto Serif, Meta Time

Lo rende noto Marco Natali, presidente di Confprofessioni, illustrando i dati dello studio elaborato dall'Osservatorio delle libere professioni ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle

Lo rende noto Marco Natali, presidente di Confprofessioni, illustrando i dati dello studio elaborato dall'Osservatorio delle libere professioni ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Gazzetta di Genova

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

Gazzetta di Genova

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 12:34 Noto Serif, Meta Time

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Corrieredellasardegna

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

Corrieredellasardegna

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 12:29 Noto Serif, Meta Time

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Primo Piano 24

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time, Noto Serif

Primo Piano 24

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 12:29 Meta Time, Noto Serif

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Cronache Abruzzo e Molise

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time, Noto Serif

Cronache Abruzzo e Molise

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 12:26 Meta Time, Noto Serif

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Venezia 24

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

Venezia 24

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 12:26 Noto Serif, Meta Time

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Notizie Accadeora

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

Notizie Accadeora

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 12:13 Noto Serif, Meta Time

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Notiziario Flegreo

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

Notiziario Flegreo

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 12:04 Noto Serif, Meta Time

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Investimenti News

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time

Investimenti News

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 12:02 Meta Time

Tempo di lettura minuti ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report

Tempo di lettura minuti ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale. Correlati.

Cronache di Bari

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

Cronache di Bari

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 11:59 Noto Serif, Meta Time

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Corriere Di Palermo

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time, Noto Serif

Corriere Di Palermo

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 11:57 Meta Time, Noto Serif

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

La Citta Di Roma

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

La Citta Di Roma

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 11:55 Noto Serif, Meta Time

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

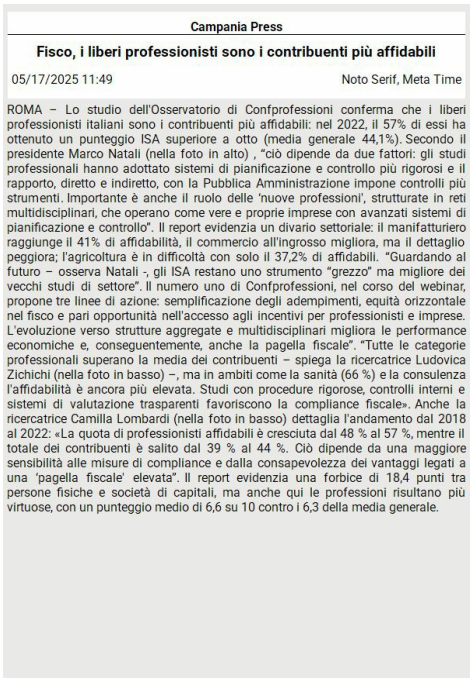
ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Campania Press

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time


Campania Press

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 11:49 Noto Serif, Meta Time

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Il Giornale di Torino

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time, Noto Serif

Il Giornale di Torino

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 11:48 Meta Time, Noto Serif

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Città di napoli

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time, Noto Serif

Città di napoli

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 11:45 Meta Time, Noto Serif

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Corriere di Ancona

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

Corriere di Ancona

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 11:45 Noto Serif, Meta Time

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Cronache Del Mezzogiorno

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

Cronache Del Mezzogiorno

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 11:43 Noto Serif, Meta Time

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Ilcorrieredibologna.it

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time, Noto Serif

Ilcorrieredibologna.it

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 11:40 Meta Time, Noto Serif

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Cronache di Milano

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

Cronache di Milano

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 11:38 Noto Serif, Meta Time

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Noto Serif, Meta Time

Forum Italia

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 11:34 Noto Serif, Meta Time

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Cronache di Trento e Trieste

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time, Noto Serif

Cronache di Trento e Trieste

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 11:33 Meta Time, Noto Serif

ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una 'pagella fiscale' elevata". Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra

ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.

Magazine Italia

Confprofessioni e BeProf
8146100a-68bc-47fb-973c-a29284afa189

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

Meta Time, Noto Serif

Magazine Italia

Fisco, i liberi professionisti sono i contribuenti più affidabili

05/17/2025 11:28 Meta Time, Noto Serif

Lo rende noto Marco Natali, presidente di Confprofessioni, illustrando i dati dello studio elaborato dall'Osservatorio delle libere professioni ROMA – Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , "ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle 'nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo". Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. "Guardando al futuro – osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento "grezzo" ma migliore dei vecchi studi di settore". Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale". "Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti – spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) –, ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle

Lo rende noto Marco Natali, presidente di Confprofessioni, illustrando i dati dello studio elaborato dall'Osservatorio delle libere professioni ROMA Lo studio dell'Osservatorio di Confprofessioni conferma che i liberi professionisti italiani sono i contribuenti più affidabili: nel 2022, il 57% di essi ha ottenuto un punteggio ISA superiore a otto (media generale 44,1%). Secondo il presidente Marco Natali (nella foto in alto) , ciò dipende da due fattori: gli studi professionali hanno adottato sistemi di pianificazione e controllo più rigorosi e il rapporto, diretto e indiretto, con la Pubblica Amministrazione impone controlli più strumenti. Importante è anche il ruolo delle nuove professioni', strutturate in reti multidisciplinari, che operano come vere e proprie imprese con avanzati sistemi di pianificazione e controllo. Il report evidenzia un divario settoriale: il manifatturiero raggiunge il 41% di affidabilità, il commercio all'ingrosso migliora, ma il dettaglio peggiora; l'agricoltura è in difficoltà con solo il 37,2% di affidabili. Guardando al futuro osserva Natali -, gli ISA restano uno strumento grezzo ma migliore dei vecchi studi di settore. Il numero uno di Confprofessioni, nel corso del webinar, propone tre linee di azione: semplificazione degli adempimenti, equità orizzontale nel fisco e pari opportunità nell'accesso agli incentivi per professionisti e imprese. L'evoluzione verso strutture aggregate e multidisciplinari migliora le performance economiche e, conseguentemente, anche la pagella fiscale. Tutte le categorie professionali superano la media dei contribuenti spiega la ricercatrice Ludovica Zichichi (nella foto in basso) , ma in ambiti come la sanità (66 %) e la consulenza l'affidabilità è ancora più elevata. Studi con procedure rigorose, controlli interni e sistemi di valutazione trasparenti favoriscono la compliance fiscale». Anche la ricercatrice Camilla Lombardi (nella foto in basso) dettaglia l'andamento dal 2018 al 2022: «La quota di professionisti affidabili è cresciuta dal 48 % al 57 %, mentre il totale dei contribuenti è salito dal 39 % al 44 %. Ciò dipende da una maggiore sensibilità alle misure di compliance e dalla consapevolezza dei vantaggi legati a una pagella fiscale' elevata. Il report evidenzia una forbice di 18,4 punti tra persone fisiche e società di capitali, ma anche qui le professioni risultano più virtuose, con un punteggio medio di 6,6 su 10 contro i 6,3 della media generale.